

DISCORSI
BREVI E FACILI
SOPRA TUTTI I MISTERI
DEL SANTISS. ROSARIO

con altre composizioni spirituali
*composti ad istanza d'una Rev. Monaca
del Corpus Domini*

*con una aggiunta di tre orationi poste in fine
d'ogni cinque misteri*

PROEMIO

Sono tutti i più santi huomini d'opinione che non si possa pienamente gustare la dolcezza della divina contemplatione se prima non si va meditando Christo nostro Signore humanato, cioè gl'atti, i costumi, le virtù, le passioni e molt'altri benefici fatti a noi da esso Christo redentore. A questo buon fine è stata nella presente opera distinta la vita, passione e morte sua, in questi articoli e con tale ordine, che applicando il christiano a ciascheduno articolo la devota mente s'infiammerà non solo all'amore della divinità, ma ancora ne caverà un efficace modo di meditare e d'orare insieme. Il quale modo di orare si chiama rosario, i cui santi misteri ciascuno piamente contemplando ne trarrà frutto di consolatione e d'eterna salute.

SALUTATIONE ALLA BEATA VERGINE

*Ave, sacrata Vergine superna,
Ave, madre di Dio, figliuola e sposa,
Ave regina, in cui il sol si posa,
Ave, de l'alto thron facella eterna,*

*Ave, donna felice e sempiterna,
Ave, gemma celeste e preciosa,
Ave, madonna santa e gloriosa,
Ave, diva regal ch'ogn'un governa,*

*Ave, felicità del sommo choro,
Ave, gaudio e letitia de' neati,
Ave, splendor de l'alta monarchia,*

*Ave de' christian ricco thesoro,
Ave, stella che splende in tutti i lati,
Ave, consolation de l'alma mia,*

*Ave madre Maria,
Speranza e ben di tutti i peccatori,
Habbi pietà de' nostri gravi errori.*

ROSARIO GAUDIOSO
*Il primo rosario, detto Gaudioso,
il quale contiene in sé cinque
Misteri, cioè:*

L'Annonciatione dell'Angelo,
La Visitatione di Helisabeth,
La Natività del S. Giesù Christo
L'oblatione nel tempio,
E come fu trovato dalla madre
in mezzo ai dottori,
Ne i quali misteri si contiene la vi-
ta di esso Sig. Giesù Christo, si-
no alla sua amara e crudelissi-
ma Passione.

ARGOMENTO
DE I PRIMI MISTERI
DETTI GAUDIOSI

Le contemplationi alte e devote
Qui si descrivon del rosario santo,
Acciò chi legge possa in brevi note
I gran misteri meditare alquanto;
Ché in questo bel giardino coglier si puote
La rosa, il giglio, il croco e l'amaranto,
E ogn'alma fida, che ne coglie e prende,
Felice e lieta sopra il cielo ascende.

PATER NOSTER
Dal re del cielo i patriarchi santi
Braman ch'ei mandi in terra il Salvatore,
Qual ponga fine a i lor amari pianti.

Ave Maria
Sotto varie figure a noi si mostra
Che Maria sola porterà quel frutto
Che fia cagion de la salute nostra.

Ave Maria
Da profeti ab antiquo fu previsto
Che nel sacrato ventre verginale
Per salvar noi doveva nascer Christo.

Ave Maria
Dal messaggier celeste a Giovacchino
Fu annunciato ch'esso havria una figlia,
Qual saria madre a l'alto Re divino.

Ave Maria
Nel ventre d'Anna fu santificata
Questa innocente e pura pargoletta

Madre, del peccator nostra avvocata.

Ave Maria

Nasce l'immacolata verginella,
Salute e speme di tutti i viventi,
Nostro refugio, guida, porto e stella.

Ave Maria

Vien tenerella al tempio presentata,
Questa santa fanciulla, ed ella il core
Consacra e dona a Dio che l'ha creata.

Ave Maria

Con sue buon' opre e sue maniere sante,
Col caldo orar, col cor sincero e puro,
Da esempio e norma a l'altre tutte quante.

Ave Maria

Nel santo vecchiarel sposata viene,
La gran madre di Dio, qual per governo
La serve, honora, l'ama e la mantiene.

Ave Maria

Per la sua humiltà fu su nel cielo
Per madre eletta del figliuol di Dio
Ch'in lei prender doveva il mortal velo.

Ave Maria

Dal fedel messaggier fu annunciata
Dicendo a lei: "Ave di gracia plena",
Alhor dal santo Spirto fu obombrata.

SECONDO MISTERO GAUDIOSO

PATER NOSTER

Da' santi padri in mente fu previsto
L'alta Natività del precursore
Qual la venuta predicò di Christo.

Ave Maria

Annontiato viene a Zaccaria
Ch'esso haver dovea un figlio in su vecchiezza,
Che sopra ogn'altro a Dio grato saria.

Ave Maria

A visitar la cara sua cognata
Va Maria, poi ch'intende che d'un figlio
Nel ventre, ben che vecchia, era aggravata.

Ave Maria

Si salutano insieme e con amore

A Dio rendono lodi, e fa Giovanni
Nel ventre riverenza al Redentore.

Ave Maria

Conosce Helisabeth esser Maria
Madre del gran rettor de l'universo,
E se le inchina, riverente e pia.

Ave Maria

Qui la celeste e santa Verginella
Magnifica il Signore e li dà lode
Con puro core e con humil favella.

Ave Maria

Quivi laudando e ringraziando Dio,
Stan le due donne gloriose e sante
Con mente pura e cor' humile e pio.

Ave Maria

Nato Giovanni, ne le sante braccia
Maria l'accoglie, e con somma allegrezza
A sé lo stringe, e caramente il baccia.

Ave Maria

Circondino il santo precursore
Onde n'ha gaudio tutta la Giudea,
E ne dan lode a Dio con tutto il cuore.

Ave Maria

Oh miracol di Dio, ch'a la novella
Del nato figlio a Zaccharia ritorna
Il parlar, ch'era muto, e la favella.

Ave Maria

Con lagrime e dolore lascia Maria
La sua cognata, e al caro albergo torna.
Contempla il loro amor, anima pia.

TERZO MISTERO GAUDIOSO

PATER NOSTER

Per il peccato del primo parente
Dispone Iddio mandare il proprio Figlio
In terra, per salvar l'humana gente.

Ave Maria

Prega la Santa Vergine il diletto
Padre, che sì com'ella è intatta e pura,
Così a Gioseppe toglia ogni sospetto.

Ave Maria

Vanno per farsi scrivere al Prefetto

D'Augusto, ed in Bethlem essendo giunti,
Qui partorisce il Santo Pargoletto.

Ave Maria

Fra due animali in basso e vil presepe
Nasce l'unico Verbo (Oh, grand'amore!)
Con Maria sola e 'l vecchiarèl Gioseppe.

Ave Maria

Involto viene il picciol bambino
In pover panni da la cara madre,
Oh che grand'humiltà del re divino!

Ave Maria

Cantan gl'angeli santi: “Gloria a Dio!
E pace in terra a tutti gli viventi
Ch'hanno il cor puro e santo e buon desio!”

Ave Maria

Oh, che versi dolcissimi e canori,
S'udiron quella notte sacra e santa,
Quando apparvero gl'angeli e i pastori.

Ave Maria

Miracolosamente il latte impetra
Maria e 'l picciol figlio ciba e pasce,
Né dal voler di Dio già mai s'arretra.

Ave Maria

Contempla, anima pia, quanta allegrezza
Hebbe la Verginella e 'l santo Vecchio,
Udendo canti di tanta dolcezza.

Ave Maria

Cirocndino Christo, e come il santo
Nontio lor disse, fan nomar Giesù,
A cui s'inchina il mondo tutto quanto.

Ave Maria

Guidati da una stella rilucente,
Vennero ad offerir mirrha, oro ed incenso,
I santi regi a Christo onnipotente.

QUARTO MISTERO GAUDIOSO

PATER NOSTER

Vuol il Signor, che dopo d' quaranta
Vadi Maria a presentarsi al tempio
Per render lodi a Dio di gratia tanta.

Ave Maria

Va il santo Vecchiarèl con la consorte

Al tempio sacro, sempre meditando
Gli alti misteri de l'eccelsa corte.

Ave Maria

Offerisce Maria divotamente
Il picciol figlio al santo sacerdote
Per osserrar la legge intieramente.

Ave Maria

Conosce Simeon il magno Iddio,
E grida: "Ecco Signor ch'io son al fine
Poi che visto han quest'occhi il Signor mio!".

Ave Maria

Lod' Anna profetessa il Salvatore
E fa noto a tutti e dice: "Questi
Dev'esser de le genti il Redentore".

Ave Maria

Comanda in sogno al santo suo custode
L'angel, che col bambin fugga in Egitto
Per schivar l'empia crudeltà d'Herode.

Ave Maria

Fa riverenza a Christo nel passaggio
La palma, e giù si piega a darle il frutto,
Ché 'l suo Fattor conosce al Divin raggio.

Ave Maria

Cadono a l'arrivar del Re superno
Tutti gl'idoli in terra, e vanno in polve,
A confusione del re del cieco Averno.

Ave Maria

Fa il scellerato Herode a le sue genti,
Per dar la morte al benedetto Christo,
Dar cruda ed aspra morte a gl'innocenti.

Ave Maria

Per dare al picciol figlio gli alimenti,
S'affaticano i santi genitori,
Oh fatiche soavi, oh dolci stenti!

Ave Maria

Morto Herode, Gioseppe fa ritorno
Con la Madre e col Figlio in compagnia
A la sua patria, a far nuovo soggiorno.

QUINTO MISTERO GAUDIOSO

PADRE NOSTRO

Vuole il Padre eterno che suo Figlio

Sia nostro vero mastro e precettore,
Né faccian nulla senzail suo consiglio.

Ave Maria

Di dodici anni disputa nel tempio
Il mio Signore, e confonde la setta
De l'hebraismo scellerato ed empio.

Ave Maria

Si fa dare il battesimo da Giovanni
per dimostrar che senza l'acqua sacra
Non può l'huom salir su gli alti scanni.

Ave Maria

Nel deserto è tentato il Redentore,
Dal regnator de le perdute genti,
Ma confuso ne fugge il tentatore.

Ave Maria

A le nozze, cangiar fa l'acqua in vino,
Con gran stupor di tutti i convitati,
Come signor del cielo alto e divino.

Ave Maria

Elegge Christo dodici compagni
E apredicar gli manda a varie genti,
Per far de le lor' alme ampli guadagni.

Ave Maria

Transfigurasi Christo sopra il monte
Con tanta gloria che via più del sole
Rendea splendor la sua divina fronte.

Ave Maria

Predica il buon Giesù con tal dottrina
Ch'ogn'un corre ascoltar le sue parole,
Ond'ei fa de' lor cori alta rapina.

Ave Maria

Va in casa di Simone a la gran cena,
Il redentore, e fa la peccatrice
Degna de la sua gratia alma e serena.

Ave Maria

Sana ciechi, assidrati e sordi e muti,
Per sua propria virtù dà vita a' morti,
Con segni non mai più da alcun veduti.

Ave Maria

A l'alta voce del gran re superno
Lazzar quatriduano in vita torna,
E al fin lo guida su nel regno eterno.

Oratione sopra tutti i cinque misteri gaudiosi,
alla Beatissima Vergine Maria dopo quelli recitati.

Beatissima Vergine, ornamento e corona delle vergini, e gloriosissima madre di Dio Maria, io ti prego per quelle ineffabili e memorande allegrezze che tu, nel tuo purissimo cuore sentisti quando primieramente quello eterno verbo di Dio nel tuo verginal ventre dall'arcangelo annunciata concepisti; quando Madre del Signore da Santa Elisabetta all'improvviso chiamar ti sentisti; quando il Salvator nostro dal tuo incorrotto utero in quella sacratissima notte partoristi, con fascia il cinsisti, e con le tue mammelle lo lattasti, e da i pastori, come Dio, adorato lo vedesti; quando facesti lui circoncidere, e 'l nome di Giesù gl'imponesti; Quando da i Magi d'oriente con doni essere adorato lo mirasti; quando lui riponendo nelle braccia del vecchio Simeone con aperta voce Salvator mandato da Dio chiamarsi udisti, e per quella allegrezza, alla fine, quando nel tempio lo ritrovasti. Che questo rosario che io, le tue allegrezze rimembrando, ho recitato in honore del figliuol tuo e della maestà tua, tu, Vergine Beatissima accerti, ed al tuo figliuolo onnipotente da parte mia l'offeri, da lui impetrando, che s'alcuna cosa ho commessa per negligenza in recitarlo, egli mi perdoni, e di più mi conceda: ch'io goda il frutto di tutte quelle indulgenze che i Sommi Pontefici hanno concesso a tutti coloro che lo reciteranno. Per eundem Christum Dominum nostrum, &c.

ROSARIO DOLOROSO

*Il secondo rosario è detto doloroso,
dove si tratta di cinque miste-
ri penosi del nostro Sig.
Giesù Christo, cioè:*

Il primo, l'adoratione nell'orto,
Il secondo, la flagellatione alla colonna,
Il terzo, la coronatione di spine,
Il quarto, quando portò la croce,
Il quinto, quando fu crocefisso.
Ed in questi si describe tutta la sua
amarissima Passione, fin' alla sua
sepoltura.

ARGOMENTO

del secondo rosario, detto
Doloroso

Se state liete son le parti prime
Di questi alti misteri, oh peccatore,
Hor incomincian le dolenti rime
De l'aspra passion del Redentore.
Fa' dunque ch'ella nel tuo cuor s'imprima
E preparati al pianto ed al dolore,
Che per non altro in croce fu levato,
Che per la colpa tua, pel tuo peccato.

PATER NOSTER

Dal Padre eterno vien mandato Christo
In terra a patir pena, croce e morte,
Per far de l'alme nostre al cielo acquisto.

Ave Maria

Entra ne la cittade il Salvatore
E cridar s'ode: "Benedetto sia
Colui che viene nel nome del Signore!"

Ave Maria

Fanno consiglio i scribi e farisei
Di dar la morte a Christo, e Giuda ingrato
Ahimè, lo vende a i perfidi giudei.

Ave Maria

Co' cari suoi fratelli il Salvatore
Mangia la santa Pascha, e 'l rio trattato
Scopre di Giuda, falsoe traditore.

Ave Maria

I piedi lava a i discepoli suoi
Il buon Giesù, per dar vivace esempio
Quant'esser deve carità fra noi.

Ave Maria

Fa l'ultimo sermone, e raccomanda
Al Padre i suoi dilette, e ch'essi in pace
Stiano fra loro e in union comanda.

Ave Maria

Ora ne l'orto e agonizzante piove
Sudor di sangue, hor ben' ha il cor di pietra
Chi amaramente a pianger non si move.

Ave Maria

A Pietro dice, a Giacomo e Giovanni
Che debban orar seco e vigilare
Mentr' egli è in tante angustie e in tant' affanni.

Ave Maria

Col bacio il rio discepolo il suo caro
Mestro (ahimè) tradisce, ed a la turba
Lo mostra, l'empio traditore avaro.

Ave Maria

A' rei ministri Christo raccomanda
I discepoli suoi (oh, amore immenso,
Oh carità infinita e memoranda).

Ave Maria

Taglia l'orecchia il vecchio pescatore
A Malco, e Christo lo risana tosto,
E dona vita a chi gli dà dolore.

SECONDO MISTERO DOLOROSO

PATER NOSTER

Piangi, anima divota, l'aspre e dure
Percosse di Giesù, contempla quanti
Hebbe per te flagelli e battiture.

Ave Maria

Eccolo innanzi ad Anna ed un vil servo
Senza ragion' il viso gli percuote,
Ahi man spietata, ahi cor empio e protervo.

Ave Maria

Tre volte nega Pietro il suo Signore,
Poi si ravvede nel cantar del gallo,
E piange amaramente con dolore.

Ave Maria

Straccia le vesti Caifa, e Christo accusa
Di bestemmia, ahi rio giudice e crudele,
Far sì gran torto a un innocente, s'usa?

Ave Maria

Chi avrà il petto di ferro o il cor di sasso
Ch'udendo flagellare il mio Signore
Non si consumi in pianto a questo passo?

Ave Maria

Ecco il mio buon Giesù 'nanti a Pilato
Legato e stretto, & ecco Giuda iniquo
Appeso a un tronco per sì gran peccato.

Ave Maria

Manda Pialto a Herode per sollazzo,
Qual, dopo havergli fatto mille scherni,
Adietro lo rimanda come un pazzo.

Ave Maria

Non trova causa alcuna in lui Pilato,
Ma la turba crudele ad alta voce
Grida che Cristo sia crucificato.

Ave Maria

Quel meschin di Pilato spende ogn'opra
Per salvar da la morte l'innocente,
Ma contra l'empia setta in van s'adopra.

Ave Maria

Voglion più tosto un empio e scellerato
Trar da la morte, che 'l mio dolce Christo,
Che mai non fece error, non fè peccato.

Ave Maria

Ahimè, ch'a la colonna vedo porre
Il mio dolce Signor', e batter tanto
Che tutto sangue la sua vita corre.

TERZO MISTERO DOLOROSO

PATER NOSTER

Se mai piangesti, oh dura anima mia,
Hor piangi, poi che a Christo è preparata
L'aspra sua Passion' acerba e ria.

Ave Maria

Entro un vil manto pongon per dispregio
Il re del cielo, e coronan di spine
Il sacro capo, ahì che spietato pregio!

Ave Maria

Ahimè, ch'io mi consumo a pensar solo
Che quel che fece il mondo sia beffato
Con tanti scherni da sì inerme stuolo.

Ave Maria

Come non t'apri, oh terra, a questo passo,
Vedendo il tuo Signor che piove sangue
Con una canna in mano, afflitto e lasso?

Ave Maria

Per più schernirti, oh mio Signor divino,
Ti chiaman re, battendoti la faccia,
E tu consenti, e stai a capo chino.

Ave Maria

Da capo a piedi tutto flagellato
'Nanti a Pilato vien l'humile Agnello,
E pur non piangi, oh peccator ingrato.

Ave Maria

Prega Pilato il popol' ostinato
Che per pietà di lasci il Salvatore,
Ma ogn'hor più quel si mostra arrabiato.

Ave Maria

Non solo a rimirar Christo che langue
Non si movon quegli empi haver pietade,
Ma si voglion satiar con il suo sangue.

Ave Maria

Ahi Pilato infelice, non comprendi
A le dolci parole del mio Christo
Ch'egli è figliuol di Dio, ch'enon ti emendi?

Ave Maria

Vorria lasciar Pilato in libertade
Christo, ma questi rei gli fan sapere
Ch'ei perderà di Cesar l'amistade.

Ave Maria

Mostra Pilato a quel popolo atroce
Christo suo re, ma quel, più duro ed empio
"Cruciffigilo!", grida ad alta voce.

QUARTO MISTERIO DOLOROSO

PATER NOSTER

A le croci, a le croci ed a gli affanni,
Anima mia, poiché cotante pene
Ha da patire il re de gli alti scanni.

Ave Maria

La moglie di Pilato ispaventata
Sta, per la morte del gran re superno,
E tu non ti spaventi, anima ingrata?

Ave Maria

Pilato, per mostrar la sua innocenza,
Le man si lava, ed a gli hebrei dà Christo
In preda (ahi, falsa e pessima sentenza!)

Ave Maria

Chiaman di Christo il pretioso sangue
Sopra de i figli loro e di lor stessi,
Più crudi assai ch'ogni serpente od angue.

Ave Maria

In mezzo a dua ladroni è condannato
Il mio Signor benigno a l'aspra morte,
Chi qui non piange, ben di tigre è nato.

Ave Maria

Hor ecco il buon Giesù sotto la croce,
Afflitto e stanco, e tutto vulnerato,
Gir verso il monte a patir pena atroce.

Ave Maria

Corre l'afflitta e dolorsa Madre
A veder' il suo caro e dolce Figlio
Qual va a la morte fra l'armate squadre.

Ave Maria

Non potendo portare il grave peso
De la croce, la danno al Cireneo,
Ch'ei stanco spesso cade in terra steso.

Ave Maria

Predica Christo la ruina e 'l danno
Ch'a gli hebrei avverrà per tal peccato,
Ma ridendo di lui beffe si fanno.

Ave Maria

A la morte ne va come un agnello
Il buon Giesù, da l'empia turba spinto,
Come s'ei fosse al grande Iddio rubello.

Ave Maria

Vien la santa discepola fra questa
Turba, e gli asciuga il sacro volto, e impressa
Nel bianco lin la santa immagin resta.

QUINTO MISTERO DOLOROSO

PATER NOSTER

Contempla, alma devota, quante pene
Ha per te sopportate il tuo Signore,
Autor d'ogni tuo gaudio e ogni tuo bene.

Ave Maria

Odi i colpi spietati, odi i martelli
Anima mia, e piangi, poiché Christo
Vien' inchiodato con tanti flagelli.

Ave Maria

Ecco in alto levato il buon Giesù
Sopra la croce, e con le braccia aperte.
Che fai, cor mio, perché non piangi tu?

Ave Maria

mentre che 'l mio Signor sul legno pende,
Prega per chi lo ingiuria, hor quindi impara
Ancor tu, a perdonare a chi t'offende.

Ave Maria

Al ladro da man destra il Ciel promette,
Per dimostrar che al ciel ne chiama tutti,
E a chi si pente ogni sua colpa admette.

Ave Maria

La Madre angustiosa e tribolata,
Raccomanda al discepol, hor contempla
Quant'ella fosse afflitta e sconsolata.

Ave Maria

Trema e paventa peccatore hormai,
Poiche la terra trema e 'l sole oscura,
Per la pietà del suo Fattore, i rai.

Ave Maria

Ché non ti struggi in pianto, ahi tristo core,
Vedendo il tuo Signor chieder da bere
E dargli così amaro e rio liquore?

Ave Maria

Consumati nel pianto, anima pia,
Poscia che Christo in Croce ha consumato
Per te la vita in tanta pena ria.

Ave Maria

Lo spirito al Padre raccomanda, e spira
L'anima santa, e vien ferito, ed esso
Il lume rende a quel ch'el colpo tira.

Ave Maria

Tolto di croce, a la sua madre pura
Lo danno in braccio, e con amaro pianto
Pongono il santo corpo in sepoltura.

Oratione a Nostro Signore sopra tutti i cinque
misteri dolorosi

Signor Giesù Christo redentor e Salvator mio, figliuolo di Maria Vergine, il qual per me volesti spandere sudor di sangue, esser flagellato alla colonna, esser coronato di spine, portar la croce e, alla fine, del monte Calvario esser crocifisso, io ti prego che tu pietosamente riceva questo rosario, il quale io peccatrice ho recitato in memoria della tua passione, e de i dolori della tua santissima Madre, e per la tua passione mi conceda la remissione di tutti i miei peccati, e da ogni volta che io reciterò questo rosario, un fonte di lagrime a gl'occhi miei, acciocché, qui compatendo io alle tue ferite, percosse, e piaghe ed a i dolori della tua santissima madre, per te meriti rallegrarmi in eterno ed esser coronata di gloria celeste.

ROSARIO GLORIOSO

*Il terzo rosario addimandato glorioso, contiene in sé cinque misteri gloriosi del Signore
Giesù Christo
e della sua Santissima Madre
E di tutti i Santi, e qui
comincia*

- I. Della gloriosa Resurrezione di Christo
- II. Della sua ammirabile Ascensione
- III. Della missione dello Spirito Santo negli Apostoli
- III. Della Assontione della Gloriosa Vergine Maria
- V. Della Gloria di Dio e di tutti i Santi

ARGOMENTO
del terzo rosario detto
glorioso

Passato è il cieco horror, ecco l'aurora
Che vien di nuovo a rallegrare il mondo,
Ecco uscir Christo dal sepolcro fuora,
Spogliato havendo pria del Limbo il fondo,
Svegliati peccator, che giunta è l'hora
Che ti ravvedi del tuo errore immondo,
E suscita al ben far, mentre che puoi
E lascia nel sepolcro i viti suoi.

PATER NOSTER

Quanto dobbiamo haver gioia infinita
Poi ché Christo surgendo da la morte
Venuto è a riparar la nostra vita.

Ave Maria

Lega Sathan giù ne gli eterni pianti
E d'indi cava, e verso il cielo in via,
Con festa e gioia, i Patriarchi santi.

Ave Maria

A vita gloriosa ed immortale
Suscita Christo col santo vessillo
Della sua croce, in atto trionfale.

Ave Maria

Ecco il trionfator de l'aspra morte
Ch'a consolar va la sua cara madre
Accompagnato da l'eccelsa corte.

Ave Maria

Lascia la madre di letitia piena
E se ne viene a guisa d'hortolano
Ne l'horto a dimostrarsi a Maddalena.

Ave Maria

A le sante Marie si scopre inante,
Mentr' esse van con precisi unguenti
Per unger le sue membra sacre e sante.

Ave Maria

Appare al santo vecchio galileo
E lo conforta e lo conferma in fede,
Pel pianto amar ch'ei del suo fallo feo.

Ave Maria

Al suo caro cugin, qual fatto voto
Havea di star digiun per fin ch'egli era
Resuscitato, appare e si fa noto.

Ave Maria

A i duo romei appare, indi rimane
A cena seco, e via sparendo fassi
Conoscer da loro a lo spezzar del pane.

Ave Maria

Dà la pace a gli apostoli, e gli mostra
Le piaghe de le mani e de' suoi piedi,
C'ha ricevute per salute nostra.

Ave Maria

Mostra a Thomaso il suo santo costato,
Ed ei grida: "Dio mio e mio Signore,
Perdonami, che incredulo son stato!"

SECONDO MISTERO GLORIOSO

PATER NOSTER

Contempla che 'l Signor benigno tanto
Sempre t'accresce gratie e privilegi,
Per mezzo e via dello Spirito Santo.

Ave Maria

Instituisce il santo Pescatore
Per suo Vicario, e de la santa fede,
E del gregge di Dio padre e pastore.

Ave Maria

Manda pel mondo a predicar la fede
I discepoli suoi, e in essi infonde
Lo spirito, onde per essi il mondo crede.

Ave Maria

Consola Christo la sua cara Madre
Con gli apostoli santi in compagnia,
Prima ch'ei vada a la destra del padre.

Ave Maria

Contempla quante lagrime dal viso
Sparse la santa Madre e le sorelle,
Quel dì che Christo ascese al Paradiso.

Ave Maria

Dato c'hebbe la sua beneditione
A' discepoli, ascende al cielo eterno,
Con la vittoria del suo confalone.

Ave Maria

Scende una nube dal celeste regno
E copre il mio Signor, mentre che sale
Al Padre, u' va chi di sua gratia è degno.

Ave Maria

Mentre stupidi stan con occhio intento
Scendono due nuntii del celeste choro,
Che dan lor nuova del secondo advento.

Ave Maria

Tosto che Christo giunge al Padre eterno,
Vien coronato di celeste gloria,
De la qual re sia sempre in sempiterno.

Ave Maria

Siede Christo la su ne l'alto impero,
Con gloria grande fra i beati spirti,
Onde n'han le sant'alme un gaudio interno.

Ave Maria

Quanto a l'humanità, prega per noi
Il Padre eterno, che ci dia perdono
Per la virtù degli alti merti suoi.

TERZO MISTERO GAUDIOSO

PATER NOSTER

Contempla come Dio benigno tanto
Non sol mandato ha in terra il proprio Figlio,
Ma di più ancora lo Spirito Santo.

Ave Maria

Ora la Madre, con le pie sorelle
E gli altri, per ricever ne i lor petti
Le fiamme del suo amore, ardenti e belle.

Ave Maria

Mentre stan chiusi ne l'usato loco
Lo Spirto Santo sopra lor scende,
E infiamma i petti lor di santo foco.

Ave Maria

Tosto che sopra loro lo Spirto scende,
Cominciano a parlar in varie lingue
E pedican di Dio l'opre stupende.

Ave Maria

Converte Pietro, con un sol sermone,
Secondo che dichiara la Scrittura,
Al battesimo tre mila e più persone.

Ave Maria

Eran perseveranti i battezzati
Ne la santa dottrina e ne l'orare
Sì come erano stati ammaestrati.

Ave Maria

Nel nome di Giesù, Pietro risana
Un assidrato, onde n'arrabbia e freme
L'hebraica turba, ignobil' e profana.

Ave Maria

Scende l'angel dal cielo, e di prigione
Tra' Pietro e gli altri, e in libertà li mette,
Onde n'ha il popol grande ammiratione.

Ave Maria

Più volte fur battuti e flagellati
Per le pubbliche piazze e ne' teatri
Gli apostoli, per Christo, e disprezzati.

Ave Maria

Quel gran Cornelio, cittadin romano,
Da Pietro fu a la fede convertito,
E battezzato di sua propria mano.

Ave Maria

Chi qua, chi là, gli apostoli di Christo
Andaro a predicar la santa fede,
Facendo di molt'alme al cielo acquisto.

QUARTO MISTERO GLORIOSO

PATER NOSTER

Contempla novamente, anima pia,
La gloria de la Vergine beata,
Madre del Salvatore, alma Maria.

Ave Maria

I luoghi u' patì Christo visitava
La santa Madre, ed ivi caldamente
Piangeva del suo figlio e lagrimava.

Ave Maria

Come predicatrice della Fede
La Vergin santa ammaestrava tutti,
Essendo quella che la tenne in piede.

Ave Maria

Dal messaggier celeste dato avviso
A Maria vien del transito, e l'apalma
Portata insieme a lei dal Paradiso.

Ave Maria

Di varie parti fur tutti rapiti
Gli apostoli, a la morte di Maria,
E insieme in un momento tutti uniti.

Ave Maria

Scese Giesù per consolar la Madre,
Cinto d'intorno di divina luce,
In compagnia de le celesti squadre.

Ave Maria

Aciolta quell'alma da' suoi membri santi,
Fu dal proprio Figliuol portata al cielo,
Accompagnata d'angelici canti.

Ave Maria

Giunta che fu nel regno alto e felice,
Fu coronata dal gran Padre, e fatta
Del cielo e de la terra imperatrice.

Ave Maria

A la destra del Figlio collocata
Dal Padre eterno vien, con sommo honore
Maria, qual' hoggi è in ciel nostra advocata.

Ave Maria

Poscia che al ciel fu assunto il corpo santo,
Resero i santi apostol gratie a Dio
Con pietosi hinni e con soave canto.

Ave Maria

Per noi sovente il santo Figlio prega,
La Vergine sacrata e benedetta,
E desso a lei mai nulla gratia nega.

QUINTO MISTERO GLORIOSO

PATER NOSTER

Questa contemplation ti persuade
A pensare in qual gloria e qual splendore
Siede la sacrosanta Trinitate.

Ave Maria

pensa con quanto gaudio e quanta gloria
Sta la Madre di Dio ne l'alto throno,
Qual' ha di noi là su sempre memoria.

Ave Maria

De gli angeli beati pensa ancora
Qual sia la gioia, e de l'altr'alme sante
Ch'in lode di Maria cantano ogn'hora.

Ave Maria

I padri ancor del vecchio Testamento
Stan ne la santa gloria, alta e sublime,
Ed hanno in mirar Dio sommo contento.

Ave Maria

Gli spiriti di quei c'han rivelati
De le sacre scritture i gran misteri,
Oh quanto gaudio senton fra' beati.

Ave Maria

Considera anima pia quanta letitia
Han gli apostoli santi, quai per Christo
Sprezzaro ogni riposo e ogni divitia.

Ave Maria

E que' martiri santi e gloriosi
Che patir tanti strati e tante pene,
Oh come stanno in ciel lieti e festosi.

Ave Maria

Considera la gloria de' Dottori
Ch'interpretate han le scritture sante,
Quant'hor felici sian ne gli alti chori.

Ave Maria

I confessori, i quali in questa vita
Fur tribolati, anchor torniti in mente,
Ch'hor godono con Dio gioia infinita.

Ave Maria

E quelle sacresante verginelle
Ch eper Christo patir tanti martiri,
Hor liete splendon sopra l'alte stelle.

Ave Maria

Contempla al fin, ed habbi sempre innanti
A gli occhi tuoi la gloria e l'allegrezza
C'han tutti in somma i gloriosi santi.

Oratione sopra tutti i cinque misteri gloriosi
della Beata Vergine.

Regina del cielo, madre di Dio e madre di ogni consolatione, io ti prego per quella allegrezza ineffabile che tu nel tuo cuore sentisti quando ti vedesti repentinamente apparire innanzi il tuo santissimo figliuolo Salvator nostro Giesù Christo, risorto glorioso ed immortale da morte a vita, che tu ancora impetri che l'anima mia dalla gratia tua sia risuscitata dal sepolcro de i vitii, e per quel gaudio c'havesti, quando lo vedesti salire in cielo ed assidersi alla destra del Padre, fammi gratia ch'io sempre saglia in cielo con la mente scarica di peccati, acciocché la mia conversatione in cielo sia sempre. E per quella grandissima consolatione che ti confortò tutta l'anima, quando, sedendo in tra i santi apostoli, ricevesti lo Spirito Santo, impetrami tu, gloriosissima Madre, da esso Spirito Santo che egli ancora mandi nel mio petto alcuna favilla di quel divino amore, acciocché io, di lui accesa, rimanga dentro tutta consolata. E per la tua gloriosa e trionfante assontione in cielo, fa che sia assunto lo spirito mio, dalla gratia superna ver la celeste patria, acciocché vivendo così rapita al cielo con opere, e con santi pensieri, io meriti, per la divina gratia e per li tuoi degnissimi prieghi, dopo morte essere ricevuta nella gloria de' beati, e ne' chori delle sante vergini, tra le quali io habbia sempre a lodare e benedir te, Signora della corte celeste, Regina del mondo, e corona delle Vergini.
Amen.

Breve ragionamento all'anima
devota, sopra i suddetti
misteri

Qui finiscono i misteri del Santissimo Rosario, i quali si devono meditare con tutto il core, ed in essi considerare quante fatiche, e sudori ha sopportato per noi il Signor nostro, ed insieme pesare quanti dolori ed affanni habbia sentiti la Beata Vergine per il suo dolcissimo Figliuolo, e quanti obblighi habbiamo a sua divina Maestà, per i continui benefici ch'esso ci ha fatti, e fa d'ogni hora, e quanti favori e doni concede a' suoi devoti. Però, anima fedele, se brami havere l'eterna gratia, contempla piamente questo santo rosario, e imita le sante ationi di Christo e della sua gloriosissima Madre, e fa' fermo proposito di non mai offendere sua divina Maestà, che al fine, perseverando in questo santo esercizio, sarai degna di salire nell'eccelsa patria a cogliere di quelle rose fragranti e pretiose dell'amenissimo giardino del Paradiso.
Che 'l Signore Iddio ti conceda la gratia.
Amen.

SONETTO SOPRA LA
PASSIONE DEL Signore

Anima, piangi, poi che 'l tuo Fattore
Qual ti creò sì candida e sì bella,
Vien da l'hebraica setta, iniqua e fella,
Piagato e morto con tanto dolore.

Mira su l'alto tronco il tuo Signore,
Che 'l capo aggira in questa parte e in quella,
E prega il Padre con dolce favella
Che a chi l'offende admetta il grave errore.

Mira il gran re del sempiterno regno
In terra sceso ad esser crucifisso
Per purgare il tuo error con tanto zelo.

Mira le man che già formarò il cielo,
I piedi, che calcar teraa ed abisso,
Con aspri chiodi fitti in duro legno.

Adunque, mostra segno
Che n'hai dolore, e sospirando forte
Piangi i tuoi gran peccati e la sua morte.

Lagrima pretiose sopra la Passione e Morte di nostro
Signore Giesù Christo

Hor che 'l cielo, la terra, e 'l vento langue,
E l'aria è fatta tenebrosa e scura,
Poi che l'alto Fattor, tinto di sangue,
Sta su la croce dispietata e dura,
Ragion' è ben ch'anch'io, vedendo esangue
La santa carne, immacolata e pura
Sol per mia colpa, in pena e stratio tanto
Sospiri forte, e mi consumi in pianto.

Ben havrei, Signor mio, di ferro cinto
Il core, e qual diamante il petto forte,
Se, rimirando te di vita estinto,
Non lagrimassi di tua cruda morte,
E da interno dolore astretto e vinto
Non dimostrasse (ahimè) quanto m'apporte
Afflition, quest' aspro tuo martire,
Causato sol da l'empio mio fallire.

Ahi, ché serpe non son, di toscò pieno,
Né d'aspe nacqui, dispietato e crudo,
Ma un huom mortale, fragile e terreno,
Che sotto la tua fè mi copro e chiudo.
E però, s'io ti vedo hoggi ripieno
D'aspre ferite, dispogliato e nudo,
Forz'è ch'io pianga in dolorose tempore,
Sin che quest'alma mia per te si stempre.

Mira, ostinato cor vile e indegno,
Il sommo Creator de l'universo,
L'alto Motor del sempiterno regno,
Quel ch'ha creato il mondo in ogni verso,
Hoggi per salvar te, suo caro pegno,

Ch'eri per tua cagion dannato e perso,
Stende le braccia con tormento atroce,
Sopra del grave tronco de la croce.

Quel sacro capo, ch'alta maestade
Porse a l'altr'alme angeliche e divine,
Per corona regal, per dignitade
Vien trapassato da pungenti spine,
La santa faccia piena d'humiltade
Percossa e guasta, con tante ruine
Per le guanciate sì livida e nera
Ch'a pietà moverebbe ogn'aspra fiera.

La bocca, che con santi e bei concetti
Sparse nel mondo tant'alta dottrina,
E con tanto fervore a' suoi dilette
La strada aperse, che nel ciel cammina,
Da gente inerme ed huomini neglette
Vien disprezzata, e mentre a ber si china,
In vece d'haver dato manna e miele,
Cibata vien d'amaro aceto e fiele.

La sante man, che già formaro il cielo,
Le stelle e 'l mare e tutti gli elementi,
E che dieron le leggi al caldo e al gielo,
A le piante, a la terra, a l'aria, a i venti,
Trafitte son, sol per soverchio zelo
De la nostra salute, da pungenti
Chiodi, con tanta pena e tanto straccio
Che, pensandovi più, più mi disfaccio.

Quel sacrosanto, immacolato petto
Pien di tal carità, di tanto amore,
Di fiamme ardenti, di vivace affetto
Verso me, ingrato e miser peccatore,
Da un crudo ferro perfido e scorretto
Passato veggo, e penetrato al core;
Ed ei non sol perdona tal ferita,
Ma dona al percussore eterna vita.

Oh, benedetti piedi, che calcasti
La terra, e con esempi alti e divini
La via di gir' al ciel ne dimostrasti,
Sopra le sfere e i cerchi christallini,
Hora vi vedo, vulgnerati e guasti,
Sopra quel legno, miseri e meschini
Con piaga così larga e sì profonda
Che come fonte il sangue esce ed abbonda.

Quel che la legge diede al gran Mosè
Sul monte Sinai con tanta gloria,
E fermar fece il sole per Giosuè

Nel cielo, ond'ei ne trasse alta vittoria,
E al pastorello hebreo tal forza diè,
Ch'estinse di Golia la vanagloria,
Morte ne vien da inermi e vil soldati,
Fra dui huomini infami e scellerati.

Quel che già del Mar Rosso aperse l'onde,
E vi sommerse l'empio Faraone,
E quel popol condusse a le feconde
Campagne in terra di promissione,
Cibandol quarant'anni in quelle sponde
Di manna, con sì calda affettione,
Ed esso ingrato a tanti benefici
Gli rende in guideron tanti supplici.

Quel che salvò da la fornace ardente
I tre fanciulli, e fuor gli trasse illesi,
E Susanna accusata falsamente
Da' vecchi ingiusti, di lascivia accesi,
E da l'ira fraterna l'innocente
Gioseppe, qual poi vide altri paesi,
Hor, l'empia e iniqua turba lo trafigge,
Gridando: "Crucifigge, crucifigge!".

Quel che d'Architofel l'empio consiglio
Fè restar vano, ed annullar del tutto
E 'l citharista re furi di periglio
Levò, qual si trovava in grave lutto,
E 'l giusto Mardocheo dal crudo artiglio
D'Aman ritrasse, scellerato e brutto,
Hor morto giace in tanta crudeltade
Senza conforto alcun, senza pietade.

Quel che con tanta gloria e tanti honori
Nacque in Bethlem fra l'angelico choro,
Adorato da regi e da pastori,
Presentato di Mirrha, incenso ed oro,
Quel che fanciul nel tempo fra dottori
Mostrò di sua dottrina il gran thesoro,
Hor senza honor alcun, né riverenza
Fa de gli errori altrui la penitenza.

Quel ch'a le nozze fece d'acqua vino,
E 'l pan multiplicò fra tanta gente,
E col suo gran poter alto e divino
Lazzaro suscitò morto e fetente,
E 'l figliuol de la vedova, meschino,
Ritornò pur in vita similmente,
Hor, senza alcun sussidio, alcun'aita
Con obbrobrio e dishonor esce di vita.

Quel che già nel Giordan dal gran Giovanni

Si fece battezzar ne le sacr'acque,
Dove voci s'udir da gli alti scanni:
"Quest'è il diletto mio, che mi compiacque.
Udite lui, che vi trarrà d'affanni,
Ché per salvar vostr'alme al mondo nacque".
Hor, posto in abandon, quivi si scorge
E a gara fan chi più dolor gli porge.

Quel che giù glorioso e trionfante
Entrò ne la città de l'asinello,
Ove corser le genti tutte quante
Ad honorarlo come re novello,
E chi le palme gli portava innante,
Chi sotto i piedi gli ponea 'l mantello,
Hor, dispogliato in dispietato scempio
Estinto resta, in mezzo un popol empio.

Quel che già sopra i minacciosi flutti,
mentre più in ira e più turbato il mare
Fremea, l'onda passò co' piedi asciutti,
E Pietro trasse, e gli altri da pescare,
Empiendo di sua gratia il petto a tutti,
E di virtute santa e singolare,
Hora fra minacciose e fiere genti
Patisce a torto (ohimè) mille tormenti.

Al fin quel creator, quel gran monarca
Quel verbo eterno, puro ed increato,
Quel che, vendendo la nostr'alma carica
D'ogni scellerità, d'ogni peccato,
Il grave peso toglie, e noi discarca,
E' tutto afflitto, lasso e consumato,
Quel che pagar toccava di ragione
A noi, sopra di sé tutto ripone.

Oh gran bontà della bontà superna,
Oh superna pietà celeste e vera,
Oh vera Deità santa ed eterna,
Oh eterna Maestà fida e sincera,
Oh sincera salute sempiterna,
Oh sempiterna gratia, alta ed intiera,
Oh intiera caritade, oh immenso ardore,
Oh ardor, che mi consumi l'alma e 'l core.

Oh turba ingrata, iniqua e sconoscente,
Perché non accettasti il ver Messia?
Perché desti la morte a l'innocente
Agnello, in pena sì angosciosa e ria?
Quel buon Giesù, sì dolce e sì clemente,
Qual aspettavi già per profetia,
Esso è venuto, e tu, tristo e cattivo,
Né gli hai creduto e l'hai di vita privo.

Ma che dic'io? Non son stati gli hebrei,
Signor, che t'han confitto al duro legno,
Ma i gravi eccessi scellerati e rei
Di me, scortese, peccatore indegno.
Però a te grido: "Miserere mei!",
Non mi privar, Signor, del tuo bel regno,
Non guardar a' miei viti, iniqui e brutti,
Ch'el sangue hai sparso per salvarne tutti.

Perdonami, Signor, acciò che tante
Fatiche che hai durate non sian perse,
Fammi parte, là su, fra l'altre sante
Alme felici, luminose e terse,
Fa' che quest'alma del tuo amor s'ammante,
E sian mie voglie in te tutte converse,
Acciò ch'io pianga in terra il mio peccato
E dopo morte fia nel ciel beato.

IL FINE

SALUTATIONE ALLA SANTA CROCE

A te m'inchino, oh glorioso legno,
Tinto del sacro e pretioso sangue
Del gran Motor del sempiterno regno.

Ecco quest'alma mia, che geme e langue
Poi che sol per sua colpa e suo difetto
Mira il suo redentor morto ed esangue.

Oh croce santa, oh tronco alto e perfetto,
Che sostenesti quel celeste pondo,
E fosti al mio Signor sì duro letto,

In te si stese il re di tutto il mondo,
Che creò con sue mani le stelle e 'l mare,
L'aria, la terra, il cielo ed il profondo.

Oh croce santa, pura e singolare,
Dove il figliuol di Dio sopportar volse
Sì gran tormento, e pene tanto amare,

Oh croce santa, dove Christo accolse
Ogni nostro delitto, ogni peccato,
E dal laccio infernal l'alma ne sciolse.

Oh croce santa, oh legno dolce, grato
Al peccator, quel per tuo mezzo viene
Ad esser su nel ciel glorificato.

Oh croce santa, il tuo stendardo tiene
In sommo gaudio tutto l'universo,
Poi che da te dipende ogni suo bene.

Oh croce santa, il peccator perverso
A te s'inchina, e ti domanda àita
In lagrime e in dolor tutto converso.

Oh croce santa, oh arbor de la vita,
In cui stese le braccia il Salvatore,
Per abbracciar nostr'anima smarrita.

Oh croce santa, oh tronco pien d'amore,
Vero scudo e riparo altiero e forte
Di chi t'adora con perfetto core.

Per te fur tratte le tartaree porte
A terra, e 'l rio Satan vinto e sconfitto,
E da la vita morta fu la morte.

Tu sei quella colonna che in Egitto
Fece la scorta al popol d'Israele,
Scoprendogli di notte il cammin dritto.

Tu sei la folta nuvola, che quelle
Turbe copriste, ed occultaste il giorno
A gli occhi delle genti a Dio ribelle.

Tu sei l'arca del patto, che d'introno
Portata fu con gran veneratione
Per trar quel popol fuor d'affanno e scorno.

Tu sei il tempio del gran Salomone,
La verga di Mosè ch'aperse l'onda,
E la lana gentil di Gedeone.

Tu sei quella dolcissima e gioconda
Cetra di David, tanto alta e canora
Ch'empie di gaudio il mondo in ogni sponda.

Al fine ogni ben nostro in te dimora,
Ogni nostra speranza, ogni contento,
Dunque, ben' è ragion ch'ogn'un t'adora.

Fa' dunque, oh croce santa, che sia spento
Da noi ogni impietade, ogni nequitia,
Ed io, ch'ad abbracciarti sono intento,
Chieggo misericordia e non giustitia.

IL FINE

GRATIE RESE A DIO
Dall'autore nel fin dell'opera.

Per gratia di Colui che fece il tutto,
Son gionto al fin di questa mia fatica,
De la qual ne potrà cavar costrutto
Ogn'alma fedel, di Christo amica,
Pur che si degni di coglierne il frutto
Pria che ritorni a la gran Madre antica,
perché, com'ombra che discorre e passa,
La vita nostra questo mondo lassa.

Al pio e devoto lettore

Se con quella caldezza e quel fervore
Che si doveva a tant'alto soggetto
Descritto non havessi, oh pio lettore,
Quest'opra, piena di sì gran concetto,
Io ti voglio pregar con tutto il core
Haver per scusa il basso mio intelletto,
E se frutto trarrai dal canto mio,
Non render gratie a me, dà gratie a Dio.

IL FINE